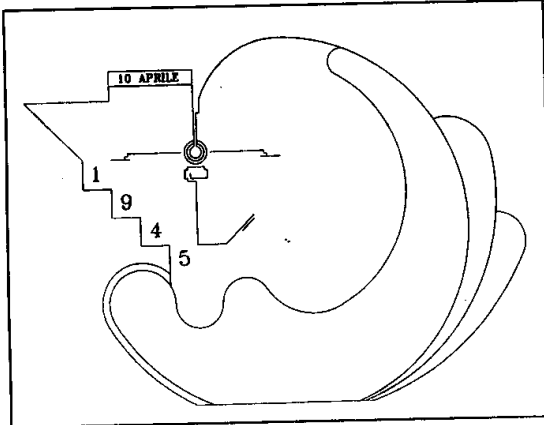


# Sangue indiano *QUI 9/2*

**A ricordo del sacrificio di tanti ragazzi asiatici morti per la liberazione di Lugo, verrà eretto un cippo in marmo in via Mentana.**

L'ultima "ferita" della guerra verrà chiusa dall'Amministrazione comunale e dall'Unuci (Unione Ufficiali di Lugo) ergendo un cippo in ricordo del sacrificio dei soldati dell'8th Indian Division (specificatamente del 1st Jaipur Infantry) che il 9-10 aprile 1944 cacciarono le truppe tedesche di occupazione, permettendo a Lugo di risvegliarsi dal lungo annichimento della dittatura. Il cippo è un progetto dell'architetto Igino Pasi, e verrà collocato nell'aiuola all'incrocio fra via Mentana e viale Europa, luogo scelto dai promotori perché proprio dal vecchio Ponte Nuovo entrarono in Lugo i soldati indiani.

L'opera è bifacciale, con la parte inferiore realizzata in marmo rosa (colorazione tipica della città-stato di Jaipur) rappresentante una sorta di mano che sostiene la liberazione di Lugo indicando l'entrata da San Potito; quindi è rappresentato il territorio, stilizzato, nella parte superiore in marmo bianco. Pregevole la riproduzione dei caratteri morfologici del lughese a scansione quadrata della centuriazione romana, mentre un segno diagonale indica la tensione alla Liberazione con la data in bronzo dell'evento. Nella facciata opposta, lo spazio verrà occupato da una scritta in lingua inglese: "One more river, no more war!" (Un altro fiume, niente più guerra). La prima parte ricorda un motto dell'8th Indian Division, che sbarcò in Italia e ripercorse tutta la costa adriatica dall'Abruzzo combattendo di fiume in fiume, cioè di fronte in fronte; la seconda



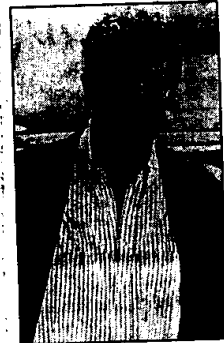
Il disegno del cippo

parte della scritta è naturalmente un auspicio alla pace. L'8th Indian Division con il 1/5th Mahratta, il 3/15 Punjab, il 6/13 R.F.F.R., il 1st Argyll & Sutherland (reparto scozzese aggregato) e di rincalzo il 1st Jaipur, combatterono nel lughese la notte del 9 aprile '44: quindi nella mattina del 10 il Jaipur entrò in Lugo completando la liberazione alle ore 13.15, dopo di che venne rimpiazzato per proseguire verso il Santerno. Non meno di una cinquantina di giovani indiani lasciarono la vita in quelle ore: sull'asperità dei combattimenti la dicono lunga le motivazioni di ben due Victoria Cross (massima onorificenza britannica) decretate a

due soldati indiani. La collocazione del cippo è prevista per il 2000, nella ricorrenza della liberazione di Lugo, alla presenza di autorità e dell'ambasciatore indiano.

Enio Iezzi

**Stasera a Lugo  
Pino Micol  
porta  
in scena  
una pièce  
di Brecht** *Giuseppe 9/2*



Pino Micol

LUGO - Prosegue la stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo. Questa sera e domani alle ore 20.30 e domenica, doppia rappresentazione, alle 18.30 e alle 20.30, appuntamento con Pino Micol e Giuseppe Cederna in *Puntilla ed il suo servo Matti*, di Bertolt Brecht, traduzione e adattamento di Pierpaolo Paladini e Pino Micol, con Stefania Barca, regia di Pino Micol. Così il regista "racconta" lo spettacolo: "Le basi di partenza per questo Puntilla sono soprattutto lo spazio e i colori. Il forte, tragico contrasto fra lo splendore, la generosità costante della natura e l'umanità colta nei suoi sbalzi, piccoli o grandi ma sempre, al confronto, meschini, è la geniale intuizione dell'autore. Puntilla non è certo un'anima buona, ma sembra essere una persona perbene, certo solo in stato di totale ubriachezza, stato che peraltro in lui è piuttosto consueto. Il Puntilla ubriaco rivela sentimenti umani, vede il mondo in qualche modo con gli occhi del suo servo, è in grado di distinguere esattamente tra valori e disvalori umani. Senonché anche questa onestà rimane del tutto priva di effetti. Il ricco Puntilla non è mai tanto annesso dall'alcool e dalla bontà da prendere decisioni veramente generose". Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545/38542, aperta tutti i giorni feriali, ad esclusione del lunedì e del sabato pomeriggio, dalle 10 alle 18.30.

**Domani nella sala della Banca di Romagna** *Corriere 9/2*

## Mediazione familiare Un convegno a Lugo

LUGO - "Quando i genitori si separano, la mediazione familiare: un percorso per padri e madri ancora protagonisti insieme della crescita dei propri figli", è il titolo dell'incontro pubblico organizzato dal Comune di Lugo, in programma domani alle 9.30, nella sala della Banca di Romagna di Lugo (via Manfredi 10). "Con questo convegno - afferma Daniele Ferrieri - intendiamo offrire un'opportunità di confronto e di scambio di esperienza a coloro che in qualche modo si occupano a vario titolo, di quella difficile fase della vita rappresentata dalla sepa-

razione e dal divorzio, oggi sempre più frequente. Questi eventi non sono attesi o preventivati quando donne e uomini iniziano la loro vita in comune, tuttavia rientrano nelle possibilità di una relazione di coppia e comportano sofferenza per tutti, in particolare quando ci sono dei figli. Per aiutare i genitori a vivere una buona separazione, la Regione Emilia Romagna ha formato operatori sociali in grado di offrire, presso i Centri per le fami-

glie, il servizio di Mediazione familiare. Esso si fonda sulla convinzione che l'aiuto di un operatore, componente e naturale, possa rappresentare un'opportunità per aiutare i padri e le madri ad essere ancora buoni genitori, anche da separati". Il convegno si aprirà con il saluto e la presentazione dell'assessore Daniele Ferrieri, seguirà la proiezione di un filmato con interviste a genitori separati. L'iniziativa continuerà con alcuni interventi di esperti del setto-

re. L'incontro si inserisce nel programma di attività del servizio di Mediazione familiare aperto a Lugo da alcune settimane nei locali del Centro per le famiglie, in piazza Martiri 10. Il servizio di Mediazione familiare del Comune di Lugo funziona su appuntamento telefonando al numero 0545/38588 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 e il sabato dalle 11 alle 12, ed è gestito dal comune di Lugo attraverso una convenzione con il consorzio per i servizi sociali dei comuni di Ravenna, Russi e Cervia e con l'Azienda Usl di Ravenna.

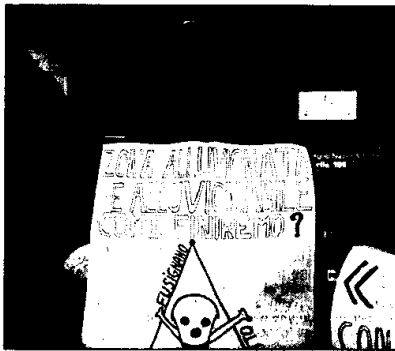
Il Comitato dei cittadini di Voltana, Belricetto e S. Bernardino si è rivolto al Presidente della Repubblica

# Discarica, ricorso a Scalfaro

di Luca Suprani

Il caso della discarica di Voltana è approdato sul tavolo del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. È questo su iniziativa del Comitato spontaneo dei cittadini di Belricetto, Voltana e S. Bernardino che da undici mesi «lotta per fare chiarezza sulla discarica di Voltana e per evitare che vengano causati danni al territorio e alla popolazione della zona». Questo agguerrito gruppo di persone ha incaricato gli avvocati Paola Parisi e Silvio Fabbri di Ravenna di intraprendere un'azione legale e così nei giorni scorsi «abbiamo inviato — spiega Paola Parisi — un ricorso di carattere amministrativo al Presidente della Repubblica con l'intenzione di far sospendere l'applicazione di una delibera regionale riguardante le zone alluvionate nell'ottobre e dicembre 1996. Inoltre, abbiamo inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Bologna,

a quella di Ravenna e alla Procura circondariale di Ravenna riguardante lo studio di impatto ambientale grazie al quale sono stati permessi i lavori attualmente in corso nell'area della discarica». Dopo mesi di lotte quindi il Comitato spontaneo decide di fare più che mai sul serio, cercando con mezzi legali di bloccare l'ampliamento della discarica e la realizzazione del Centro integrato rifiuti, «la cui entrata in funzione potrebbe causare gravi danni al territorio e alla salute, con la dispersione dei rifiuti, in caso di nuovi eventi calamitosi quali le forti piogge dell'autunno '96». Il problema, secondo Maurizio Capra, uno dei rappresentanti del Comitato dei cittadini, «è che l'area dove sorge la discarica è di origine valliva e quindi a rischio altissimo di allagamenti e alluvioni. Ma questo non figura, ad esempio, nel nuovo Prg di Lugo e, soprattutto, si scontra



con la legge nazionale 61 del 30 marzo '98». Questa legge prevede che le Regioni perimetrino le zone colpite dalle alluvioni nell'autunno '96 («l'area della discarica rimase

14 giorni sott'acqua» precisa Capra) e che siano vietate in tali zone ristrutturazioni di fabbricati e nuovi insediamenti. Invece, rileva Paola Parisi, la delibera regionale 1071 del 29

giugno '98, «ha interpretato in maniera quanto meno elastica quella legge, in pratica permettendo la costruzione di nuovi insediamenti, anche perché si era in presenza di precedenti concessioni». Simile interpretazione era stata fornita nelle scorse settimane anche dall'assessore provinciale all'ambiente Andrea Mengozzi, il quale, rispondendo ad una interpellanza, aveva appunto rilevato come fossero già state date le necessarie concessioni per i lavori, come vi fosse uno studio di impatto ambientale che non vietava in pratica quei lavori e come la Provincia, da parte sua, non avesse fatto altro che applicare la delibera regionale. Ma come, sostengono i rappresentanti del Comitato, da una parte la Regione ha inserito la maggior parte dell'area della «nuova» discarica di circa 40 ettari tra le zone alluvionate e dall'altra ne autorizza la prosecuzione dei lavori? Ecco perché, d'intesa con gli avvocati,

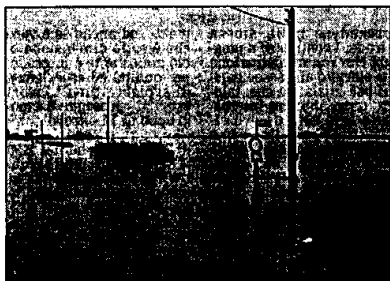
«è stato presentato questo ricorso al Presidente della Repubblica, per impugnare una delibera che va contro la legge 61 e per sottolineare la violazione di norme anche comunitarie riguardanti la pubblicazione di opere importanti quali quelle della discarica di Voltana. Inoltre qui è in ballo anche il principio della salute dei cittadini della zona, senza dimenticare le problematiche della viabilità, per le quali il Comune e il Coscco hanno finora fatto ben poco». L'esposto alla Procura della Repubblica riguarda in particolare lo studio di impatto ambientale, «perché — aggiunge ancora Capra — è decisamente lacunoso, ad esempio sulle quantità di mezzi pesanti diretti alla discarica e sul rischio idrogeologico. In quella zona la falda acquifera è quasi a livello di campagna e quindi il rischio di nuove alluvioni è concreto». Nella foto di Corelli, la protesta di una rappresentante del Comitato dei cittadini

Presentato dai legali del Comitato di Voltana, Belricetto e S. Bernardino

## Esposto per la discarica

E' partito anche un ricorso amministrativo  
L'avvocato Parigi: «Ci auguriamo che nessuno voglia procedere in questa causa e che la Regione si muova»

LUGO - Stamattina verrà presentato il consorzio Te.Am. Consorzio Territorio-Ambiente, che nasce dall'unificazione di Coscco e Sedarco, già consorzi di gestione di alcuni servizi (rifiuti, acque) per il comprensorio dei nove comuni del lughese. La nascita di Te.Am però avviene contemporaneamente all'atto che maggiormente esprime il grado di contrasto raggiunto nel territorio interessato dall'attività della discarica di Belricetto-Voltana: i cittadini del Comitato spontaneo che si è formato all'inizio del '98 nelle frazioni di Belricetto, Voltana e S. Bernardino hanno infatti dato mandato ai legali ravennati Silvio Fabbri e Paola Parisi di presentare un ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica contro la delibera regionale 1071 del '98, e un esposto alla Procura Regionale, a quelle di Bologna, Ravenna e circondariale. «Ci auguriamo che nessuno voglia procedere in questa causa - spiega l'avvocato



Paola Parisi - e che la Regione voglia procedere a una revoca della delibera, questa causa ha una chiara motivazione non tanto di accusa quanto di tutela della salute e dell'ambiente. L'azione è sollevata dalla delibera che la Regione espresse dopo gli eventi alluvionali del '96 e dopo l'uscita della legge nazionale, che vietava espressamente nuove costruzioni e attività di ricostruzione in

zone danneggiate dalle alluvioni (e quindi, in mancanza di opere di messa in sicurezza del territorio, soggette al ripetersi del rischio). La Regione recepì la legge - prosegue Parigi - ottemperò alla richiesta dello Stato di perimetrazione delle aree alluvionate, ma successivamente operò un distinguo: in pratica si dissociò dal criterio della legge e dichiarò di adottare diversi criteri tecnici, con

gli elaborati tecnici adottati dal Comune di Lugo e dalla Provincia di Ravenna, fondati su una valutazione di impatto ambientale (forte di dati inferiori da quelli ammessi dallo stesso Coscco) e quantomeno lacunosa e discutibile. Il contrasto tra l'attività di stoccaggio rifiuti e il vincolo paesaggistico del Piano di tutela regionale adottato nel '93, che pone l'area tra quelle in cui non è consentito implementare attività fonti di pericolo per l'ambiente. La violazione di norme comunitarie sia in materia di tutela del paesaggio, che di gestione dei rifiuti, che del principio ispiratore della stessa Comunità Europea, che vincola la procedura pubblica alla massima pubblicità delle scelte che ci si appresta a compiere. Tutte violazioni del principio di buona amministrazione presenti nella conduzione di questa vicenda, per le quali hanno dovuto muoversi direttamente i cittadini».

L'azione legale fa riferimento a una delibera che vieta nuove costruzioni in zone alluvionate. L'effetto di escludere due zone dal mandato della legge (sanando di fatto la situazione che si era creata al Cir, dove si continuava a costruire espandendo gli impianti). Il progetto Cir era munito in buona parte delle autorizzazioni necessarie, ma rispetto a questa concessione avrebbe dovuto esserci un ripensamento, o comunque una valutazione della legge intervenuta nel frattempo, anche da parte dei nove Comuni azionisti del Coscco, della Provincia e della Regione stessa. Non è ammissibile infatti che una delibera regionale annulli di fatto o escluda delle zone dall'applicabilità una legge nazionale, soverchiandone l'autorità. A parte l'azione legale, sottolinea Parigi «molte sono le cose che non vanno sul piano della buona amministrazione: l'inesistenza del rischio alluvionale secondo

Valeria Giordani

# Un libro per Lugo

**La casa editrice Octavo di Firenze, ha dedicato alla città una pubblicazione inserita fra i volumi della collana "Luoghi d'Italia". La guida, tradotta in inglese, sarà in vendita da metà febbraio nelle librerie e cartolerie al prezzo di 15.000 Lire.**

La prima impressione è che si tratti di un'altra città, o meglio, che quella delle immagini non sia la Lugo solita, filtrata ogni mattina attraverso le strade e i palazzi di sempre, ma una città più nobile, più bella. Vederla, fotografata in una guida turistica come una delle grandi mete del turismo nazionale con tanto di traduzione in inglese, fa strano e in un certo senso compiace. Il merito è della casa editrice Octavo di Firenze che ha deciso di dedicare alla "patria" di Baracca un volume della collana "Luoghi d'Italia". Il libro, in vendita nelle cartolerie e nelle edicole della città a partire dalla metà di febbraio al prezzo di 15.000 Lire, si divide in cinque capitoli dedicati alla storia, all'arte, al territorio, ai dintorni e alle tradizioni folkloristiche, culturali e gastronomiche. Il viaggio a ritroso parte dalle radici neolitiche rintracciate dagli scavi eseguiti fra le buche della vecchia fornace e approda, attraverso il Medioevo, la dominazione estense, il controllo papale e il settecento, ai giorni nostri. Un intervento a parte è dedicato a Francesco Baracca e alle sue vittorie. L'arte spazia dall'architettura dei palazzi e dei monumenti, alle produzioni di qualità del Teatro, ai quadri, alle statue e agli affreschi nascosti nell'intimità delle Chiese o dall'ufficialità della Rocca.

Il passo dalla tradizione agricola dei dintorni alle specialità gastronomiche locali è decisamente breve. L'immagine di una "azdora" intenta a fare la spoglia introduce alla parte finale dedicata ai cappelletti in brodo, ai garganelli al ragù di carne e ai passatelli sempre in

brodo. Ricette simbolo, tradotte anch'esse nella lingua di Sua Maestà, da gustare con un buon sangiovese o con un Pagadebit d'annata. Il volume, oltre che in vendita, sarà disponibile alla consultazione nella sala del Museo Baracca durante le ore di apertura.

Monia Savioli

## Novità per le associazioni senza sede

In previsione delle aste pubbliche che si terranno il 20 febbraio alle 9 ed alle 9.30 nella Sala Precosiliare del Comune, le associazioni che desiderano avere in affitto uno dei tre locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, da destinare a propria sede, potranno chiedere informazioni all'Ufficio Contratti: 0545/38438-38533 o E-mail: comunelugocontratti@racine.ra.it. Le aste interesseranno due locali in via Cento a Lugo ed un altro presso il Centro civico di Ascensione.

## Legambiente in aiuto di Voltana

E' sul tavolo della Commissione bicamerale d'inchiesta, l'ampia documentazione sulla discarica di Voltana del Cosco, inviata da Legambiente. Testualmente si fa riferimento nella documentazione allegata a "procedure utilizzate per la costruzione degli impianti; a importazioni di rifiuti non autorizzate; all'osservanza del Piano paesistico e alle leggi che regolano le escavazioni e concessioni edilizie; ai criteri con i quali è stata applicata la legge 61/98 sulle aree allagate per effetto di eventi calamitosi."

## Quando i genitori si separano

Il percorso di padri e madri protagonisti nella crescita dei propri figli anche dopo le separazioni, sarà l'argomento sul quale l'incontro pubblico di sabato 6 febbraio, alle ore 9.30 presso la Sala convegni della Banca di Romagna, cercherà di dare indicazioni. Relatori saranno oltre all'assessore Daniele Ferrieri, Gabriella Busellato, Federico Buono, Giorgio Penuti, Marcella Lucidi, coordinati da Margherita dall'Olio. "Quando i genitori si separano, la mediazione familiare" permetterà un'analisi del problema in vista di un progetto d'intesa reciproco e durevole per il bene dei propri figli.

## Mai più botte agli amici animali

Un'ordinanza del Comune ha dato disposizioni contro i maltrattamenti di animali. Tra i punti, rileviamo che è divieto catturare animali liberi o vaganti (non per proprietari o preposti) e di abbandonarli. Niente maltrattamenti, percosse, sevizie e sforzi eccessivi per specie ed età, ma tenere l'animale in condizioni perfette igienico-sanitarie, con acqua e cibo sufficienti. Inoltre è vietato svolgere spattacoli, gare od altro che maltrattino gli animali, né installare zoo temporanei. Divieto anche di usare cani in combattimento, sopprimere animali che non sian strettamente necessaria, cattura od uccisione di colombi torraioli da parte dei cittadini.

## Cow Boys e Samurai guardano a Romandiola 2000

Usa e Giappone navigando su Internet (www.Romandiola.com), sbarcano sempre più frequentemente sul sito di Romandiola 2000, segno che la proposta delle aziende e dei comuni protagonisti di questa iniziativa in maniera globale, alletta molti lontani stranieri. Per quest'anno verrà aggiornato ed incrementato tale "biglietto da visita" territoriale fruendo del mezzo Internet che sta dando un grosso in-put alle attività inerenti Romandiola 2000 sia in Italia che all'estero. "La risposta del mercato - ha sottolineato il presidente Angelo Benedetti - dimostra come finora sia stato svolto un buon lavoro."

Spettacolo di prosa oggi al teatro Rossini con un classico di Brecht interpretato da Pino Micol

## In scena il cattivo Puntila

Prosegue la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo che da stasera ospita lo spettacolo 'Puntila e il suo servo Matti' di Bertolt Brecht. Principali interpreti sono Pino Micol e Giuseppe Cederna, con Micol che cura anche la regia. Così Micol racconta lo spettacolo: «Le basi di partenza per questo Puntila sono lo spazio e i colori. Il forte, tragico contrasto fra lo splendore, la generosità della natura e l'umanità colta nei suoi sbalzi piccoli o grandi, ma sempre, al confronto, meschini, è la geniale intuizione dell'autore. Il gioco scenografico riporta Puntila al suo elemento di favola nordica, cattivissima, popolata da giocattoli, uomini e cose, dominate dal grande burattinaio egoista personificato dal protagonista».

La prima rappresentazione è in programma oggi, alle 20.30; le repliche sono previste domani, sabato, alla stessa, e domenica alle 16.30 e 20.30. Le scene sono di Francesco Calcagnini, i costumi di Eleonora Maddaloni e le musiche di Stefano Marcucci.



Pino Micol e, a destra, Giuseppe Cederna (Foto Lepera)

### Si parlerà di mediazione familiare Un convegno per aiutare i genitori separati nella crescita dei propri figli

Aiutare i genitori a vivere una buona separazione per sé e per i propri figli: questo l'obiettivo del servizio di mediazione familiare, aperto recentemente a Lugo nei locali del Centro per le famiglie, in piazza Martiri 10. Il servizio, che funziona su appuntamento (☎ 0545-38588) dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 e il sabato dalle 11 alle 12, è gestito dal Comune di Lugo grazie a una convenzione col Consorzio per i servizi sociali dei Comuni di Ravenna, Russi e Cervia e con l'Ausl. Obiettivo della mediazione familiare, svolta da un operatore qualificato, è di portare i genitori che si separano ad un progetto di intesa sulle principali questioni riguardanti i figli. Per approfondire gli aspetti del servizio, il Comune ha organizzato un convegno dal titolo 'Quando i genitori si separano, la mediazione familiare: un percorso per padri e madri ancora protagonisti insieme alla crescita

dei propri figli' in programma domani, sabato, alle 9.30 nella sala della Banca di Romagna in via Manfredi 10. Il convegno, condotto da Margherita Dall'Olio coordinatrice del Centro per le famiglie, prevede la proiezione di un filmato con interviste a genitori separati. Quindi interverranno gli esperti: Gabriella Busellato, mediatrice familiare, su 'La mediazione familiare come sostegno ai genitori che si separano'; il giudice Federico Buono illustrerà l'esperienza della IX Sezione del Tribunale civile di Milano; lo psicologo Giorgio Penuti parlerà di 'La rappresentazione dei figli nel percorso di mediazione familiare'; l'avvocato Rosetta Mazzone interverrà su 'Avvocati e mediatori familiari: un'integrazione possibile?'. Dopo il dibattito, le conclusioni di Marcella Lucidi, deputata dei Cristiano sociali, componente del Comitato ristretto su minori e separazione.

## In vino (quasi) veritas

Dal 5 al 7 febbraio al teatro Rossini è in scena "Puntila e il suo servo Matti" di Bertolt Brecht. Protagonista, Pino Micol, qui anche in veste di regista.

Lugo. Continua la stagione di prosa del Teatro Rossini: venerdì 5 e sabato 6 febbraio, alle 20.30, e domenica 7 (doppia replica: ore 16.30 e 20.30), è in programma "Puntila ed il suo servo Matti". La traduzione e l'adattamento di questo testo di Bertolt Brecht sono di Pino Micol - che cura anche la regia - e Pierpaolo Palladino, la regia è dello stesso Micol, protagonista sul palcoscenico insieme a Giuseppe Cederna e Stefania Barca. In questa commedia popolare finlandese, una sorta di favola popolata da giocattoli, uomini e cose, dominate da un grande burattinaio egoista (il protagonista), torna il tema del conflitto tra onestà inefficace e disordine sociale, esposto però con un esempio dall'alto. Il grande proprietario terriero Puntila non è certo quel che si dice

un'"anima buona", ma sembra essere una "persona perbene" soltanto in stato di totale ubriachezza, condizione peraltro piuttosto consueta. E' allora che rivela sentimenti umani, vede il mondo in qualche modo con gli occhi del suo servo, è in grado di distinguere con esattezza tra valori e -disvalori umani. Tuttavia, questa onestà rimane in pratica priva di effetti: il ricco Puntila non è mai tanto annebbiato dall'alcol e dalla bontà fino a prendere decisioni veramente generose. Spazio e colori sono le basi di questo spettacolo, caratterizzato in modo geniale dall'autore con quel forte e tragico contrasto fra la generosità costante della natura umana e le sue frequenti meschinità. Per informazioni: tel. 0545 38542.

Gianluca Strocchi

STAMPA